



Spett.le
Federazione Italiana
Sport Equestri
PEC: segreteria@pec.fise.it

Montaione (FI), 27 aprile 2026

Oggetto: morte pony durante Pony Master Show all'Arezzo Equestrian Centre

Spettabile Federazione,

Sabato 25 aprile, durante il Pony Master Show all'Arezzo Equestrian Centre, è morta una pony di nome Beauty. Fonti indipendenti ci hanno confermato la dinamica: il bambino che la montava è caduto, le redini si sono impigliate nelle zampe dell'animale che, presa dal panico, ha cominciato a fuggire senza che nessuno riuscisse a fermarla, uscendo dal campo di gara e cadendo in un fosso adiacente. Pare che sia morta a seguito della frattura di una vertebra, anche se non è chiaro se sia morta sul colpo o sottoposta a eutanasia.

Subito dopo, il concorso è ripreso normalmente: gare, premiazioni, festeggiamenti, post sui social. Come se niente fosse successo. Non è stato annullato il concorso e non sono state rilasciate dichiarazioni sull'accaduto, né da parte di Arezzo Equestrian Centre né da parte della FISE, che si è limitata a condividere sui social un post del centro ippico di Roma di cui faceva parte Beauty, con immagini di archivio della pony, senza alcun commento.

Non è la prima volta che accade all'Arezzo Equestrian Centre. Il 12 maggio 2024, durante un concorso, era morta in gara un'altra pony: Mountgrove Golden Girl. Anche in quel caso il concorso era ripreso dopo pochi minuti, senza una comunicazione trasparente né sul momento né nei giorni seguenti.

Il Pony Master Show è considerato "uno degli eventi di punta del calendario federale", come scrive FISE sul sito ufficiale, e coinvolge centinaia di bambini e adolescenti da tutta Italia, le loro famiglie. È, nelle intenzioni dichiarate, un evento educativo. Un'occasione di crescita.

Vorremmo chiedervi quale crescita, quale educazione trasmette un sistema che, di fronte alla morte di un animale impiegato nella competizione, abbassa la testa per trenta secondi e poi riprende come se niente fosse? Che festeggia risultati e distribuisce medaglie poche ore dopo? In nessuno sport al mondo, se un atleta muore durante una gara, la competizione prosegue e i risultati vengono celebrati.

Inoltre, da dichiarazioni che abbiamo acquisito, sembrerebbe che il fossato dove è morta Beauty sia molto vicino ai campi di gara e addirittura adiacente alle scuderie, senza adeguate recinzioni atte a evitare che persone, animali o automezzi possano finirci dentro. E che la cosa fosse già nota e segnalata quale fattore di pericolosità.

Con la presente chiediamo se la FISE intenda svolgere accertamenti ufficiali sull'accaduto, al fine di accertare eventuali responsabilità, o se invece intenda archivarlo come un "incidente". Chiediamo anche se la Federazione intenda adottare un protocollo che preveda almeno la sospensione delle gare in caso di morte di un equide durante un concorso ippico, senza lasciare discrezionalità agli organizzatori.

Confidando in un riscontro, porgiamo distinti saluti.

Sonny Richichi, presidente IHP

IHP è un'associazione indipendente che opera per la tutela dei cavalli e degli altri equidi, contrasta maltrattamenti e abusi, lavora per un cambiamento normativo e culturale che porti al riconoscimento dei loro diritti, anche attraverso la divulgazione scientifica. Inoltre, si occupa del salvataggio di equidi posti sotto sequestro dalle Autorità per maltrattamento, che ospita presso il proprio Centro di recupero, riconosciuto con Decreto del Ministero della Salute del 23/12/2009. IHP non riceve fondi pubblici per le attività istituzionali né per il mantenimento e le cure degli animali presi in custodia giudiziaria. Maggiori informazioni sul sito www.horseprotection.it